

# Biden contro "Vlad l'impalatore"

 [ariannaeditrice.it/articoli/biden-contro-vlad-l-impalatore](https://ariannaeditrice.it/articoli/biden-contro-vlad-l-impalatore)

di Finian Cunningham - 16/06/2021

Fonte: controinformazione

**Entrambe le parti riconoscono che le relazioni tra Stati Uniti e Russia sono a un punto basso. Ed entrambe le parti hanno affermato di voler migliorare le relazioni. Ma chi sta effettivamente facendo uno sforzo positivo per ridurre le tensioni e dare una possibilità alla pace?**

Dovrebbe essere ovvio che la parte russa è l'unica parte che sta agendo responsabilmente e con uno spirito generoso nel tentativo di migliorare le relazioni bilaterali.

Il presidente Vladimir Putin afferma di sperare di aprire comunicazioni personali con la controparte americana Joe Biden quando si riuniranno per il vertice di Ginevra mercoledì. Il leader russo ha sminuito le aspettative di una svolta, ma tuttavia la sua dichiarata aspirazione è una distensione produttiva.

**C'è poca o nessuna reciprocità di spirito benevolo da parte americana.** Biden e i suoi collaboratori potrebbero dire che gli Stati Uniti non vogliono un conflitto con la Russia. Ma a parte questa concessione retorica, gli americani stanno spingendo l'aggressione e facendo sembrare l'incontro di Ginevra una resa dei conti.

La riluttanza del presidente degli Stati Uniti a tenere una conferenza stampa congiunta con Putin dopo le loro discussioni private è un segno eloquente dell'odioso atteggiamento americano.

**Ci sono due ragioni per cui Biden non vuole apparire al fianco di Putin davanti al mondo.**

Il primo è che non sarebbe in grado di gestire le argomentazioni intelligenti e le critiche di Putin alla politica americana. Le facoltà mentali di Joe Biden sono in serio dubbio a seguito di gaffe ben pubblicizzate e passi falsi di dimenticare i nomi e discorsi incoerenti. Non intendevo sembrare crudele, ma Putin potrebbe demolire Biden in una discussione pubblica.

Biden e l'intera dirigenza politica americana accusano costantemente Putin e la Russia di condotta maligna, dall'essere un "assassino" all'interferire nelle elezioni, agli attacchi informatici e minacciare la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e dei suoi alleati.

La rappresentazione è una fantasia basata sulla russofobia e sul pregiudizio bigotto. Come Putin ha sottolineato in una recente intervista ai media statunitensi: non ci sono prove mai presentate a sostegno di queste affermazioni sprezzanti. Sono tutte sciocchezze infondate e rabbiose.

Se Putin fosse sulla stessa piattaforma pubblica di Biden, possiamo essere sicuri che il velo delle bugie verrebbe strappato dalla facciata americana dell'agire duro e ipocrita. Biden sarebbe rimasto tremante e borbottante come un idiota impotente. In effetti, qualsiasi politico americano lo sarebbe dal momento che sono tutti idioti sottoposti a lavaggio del cervello, gonfiati dalla loro stessa propaganda.

Putin arriva a Ginevra

Quindi, il mondo vedrebbe in un momento meraviglioso quanto siano ridicolmente nudi l'imperatore americano e tutti i suoi scagnozzi della NATO.

La seconda ragione per cui Biden non ha potuto restare al fianco di Putin è che **quell'immagine confonde la propaganda americana di demonizzazione di "Vlad l'Impalatore"**. Qualsiasi apparizione di un Putin sorridente in un normale ambiente amichevole con Biden minerebbe la narrativa di Putin-the-bogeyman.

Ecco perché l'incontro deve essere tenuto in privato e poi gli americani possono fare un resoconto dei colloqui per sembrare moralmente superiori affermando di aver sollevato preoccupazioni sui "diritti umani" e sul "comportamento maligno". Possiamo essere sicuri che, se Biden osa agire ipocritamente, Putin smaschererà abilmente l'assurda ipocrisia.

Biden arriva a Ginevra

Ma è anche fondamentale per la parte americana rappresentare l'incontro come una resa dei conti tra un bravo ragazzo e uno molto cattivo. **La farsa funziona solo se tenuta in privato.**

Almeno in passato, Ronald Reagan è stato fotografato mentre teneva colloqui conviviali al caminetto con il leader sovietico Mikhail Gorbaciov quando si incontrarono a Ginevra nel 1985 e produssero uno storico trattato sul controllo degli armamenti. A suo merito, anche Donald Trump ha tenuto una conferenza stampa congiunta con Putin quando la coppia si è incontrata a Helsinki nel 2018 e non c'era acrimonia.

Ma Biden, come la maggior parte dei politici e dei media americani, è pieno di stupida antipatia nei confronti di Putin e del Cremlino. Ha avvertito minacciosamente la scorsa settimana che dirà a Putin "quello che sa". Biden afferma che il leader russo "deve cambiare il suo comportamento" se ci deve essere un miglioramento nelle relazioni. Sarà molto difficile impegnarsi in un dialogo produttivo quando la mentalità americana è così indottrinata dalla falsa propaganda.

Alcuni osservatori potrebbero chiedersi che senso ha Putin incontrare Biden in quelle circostanze? Dopotutto, è stato Biden a invitare Putin a incontrarlo.

**La volontà della parte russa di impegnarsi – nonostante l'animosità americana – è un chiaro segno di maturità politica e generosità per cercare di creare un mondo più pacifico. Spetta agli americani cambiare il loro comportamento e fermare la condotta maligna. Questa è la vera sfida.**

# Nemici come prima

---

 [it.insideover.com/politica/nemici-come-prima-biden-putin.html](https://it.insideover.com/politica/nemici-come-prima-biden-putin.html)

June 17, 2021

Il faccia a faccia tra **Joe Biden** e **Vladimir Putin** si conclude con la sensazione che sia stata messa una prima pietra nella ricostruzione del dialogo tra Russia e Stati Uniti. Nessuna dichiarazione di amore, nessuno “scoppio” della pace né una vera e propria pacificazione, ma la ricerca di un canale di dialogo che eviti lo scontro.

La sintesi del summit di Ginevra è quella delle parole di Biden, che davanti a due gigantesche bandiere americane ha detto di cercare “relazioni stabili e prevedibili” e che “dobbiamo essere in grado di cooperare” perché “non è nell’interesse di nessuno un’altra Guerra fredda”. Il presidente americano ha posto l’accento sul fatto che non si tratta di “fiducia” ma “di **interessi**“. E questa puntualizzazione di Biden serve anche a chiarire i veri obiettivi dietro questo summit, che è sembrato molto più cordiale di quanto molti osservatori si potessero immaginare.

## Disaccordi evidenti e segnali di distensione

---

**Disaccordi** ci sono stati, spiegano sia il capo della Casa Bianca che quello del Cremlino, specialmente sul tema dei diritti umani e degli attacchi cibernetici. Alcune questioni, come l’Ucraina, l’allargamento a est della Nato e il problema della corsa allo spazio (e al cyberspazio) sono rimasti lì sul tavolo e appaiono di difficile soluzione. Su quello gli accenni sono stati pochi, se non appunto il ritorno sul tema Navalnj e su quella “linea rossa” imposta da Washington e che riguarda la sopravvivenza del dissidente.

Ma sui dossier più “comodi” – come la corsa agli armamenti, il nucleare iraniano, fino al ritorno degli ambasciatori (quindi problema spionaggio) – l’impressione è che Mosca e Washington vogliano costruire un canale di comunicazione costante e con regole precise.

| Non la pace, ma una regolamentazione dello scontro

E lo si è visto che anche dal fatto che sia Putin che Biden hanno preferito evitare toni polemici, ritornare su vecchie ruggini o provocare l’avversario sulle tematiche in cui Russia e Usa hanno posizione di evidente disaccordo. Anche le domande piccate dei giornalisti Usa sul tema dei diritti umani sono state glissate dal presidente russo con risposte fredde e molto pacate. E Biden, che veniva dalla gaffe con cui aveva definito “killer” il capo del Cremlino, si è mantenuto estremamente sobrio.

Segnali distensivi di un summit in cui ha prevalso anche la ricerca della forma, e non solo della sostanza. Sorrisi, strette di mano, atteggiamenti distensivi che segnalavano un nuovo modo di comunicare dopo che per settimane si era parlato di rapporti ai minimi termini. Tutto doveva fare intendere che, almeno in apparenza, questo doveva essere il vertice di una prima timida ma importante distensione. E la dichiarazione congiunta sulla **stabilità strategica** per evitare a tutti i costi una guerra nucleare è un’immagine che, per

quanto dal profumo di Guerra Fredda e Anni Ottanta, ha il sapore di chi vuole riconoscersi come interlocutore, di considerarsi entrambi superpotenze responsabili e nemici “d’onore”.

## Il problema Cina

---

Nel mezzo, ovviamente, l’immancabile questione **Cina**, più volte segnalata da Biden e dalla Nato come vero problema sistemico per l’Occidente a trazione americana. In questi giorni di incontri tra Cornovaglia e Bruxelles, Russia e Cina sono state al centro dei colloqui in vista di una ricostruzione dell’Alleanza atlantica. Ma lo spostamento dell’obiettivo di Washington verso Pechino, implica anche una forma di tregua con Mosca: considerata un avversario, certamente, ma soprattutto dal punto di vista militare. Cosa ben diversa rispetto alla minaccia che, secondo gli Stati Uniti, rappresenta la strategica globale cinese.

In questi anni, l’asse tra Cina e Russia si è rafforzato soprattutto per la chiusura tra Mosca e Occidente. Ma a nessuno sfugge che né a Putin né tantomeno ai russi piaccia un’alleanza totalmente schiacciata sull’Oriente. In questo senso, il summit tra Biden e Putin è anche un avvertimento nei confronti di **Xi Jinping**, sia da parte americana che da parte russa. Per gli Stati Uniti è un primo tentativo di provare a sganciare la Russia dall’orbita cinese, provando a evitare il consolidamento di questo blocco eurasiatico con Pechino al vertice e Mosca nel ruolo di grande partner militare. Per la Russia, un modo per liberarsi dall’immagine di potenza ormai secondaria rispetto allo scontro tra Cina e Stati Uniti e per evitare di apparire come un impero in declino che deve accettare senza colpo ferire l’avvento del gigante asiatico, nei settori che considera da sempre sotto il proprio controllo: dall’Asia centrale all’Europa orientale fino al Medio Oriente. Il summit di Ginevra è un “lampo di fiducia”, come segnalato da alcuni osservatori, che può essere importante anche sotto questo profilo.